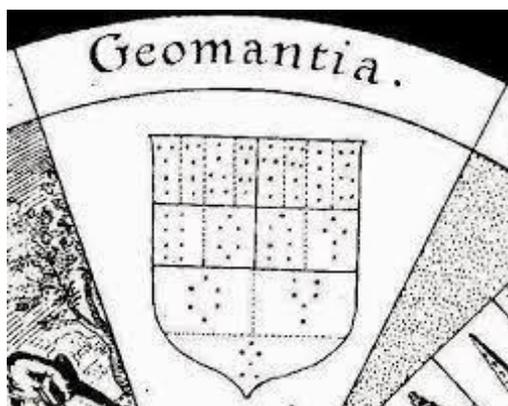




## COMUNICATO STAMPA



### **LA GEOMANZIA**

***mercoledì 19 giugno alle ore 21.00 (Piazza  
Ungheria 6, int. 3) - ingresso libero***

La geomanzia è un'arte divinatoria basata sull'interpretazione di sedici tetragrammi estrapolati e disposti in un grafico mediante specifici calcoli matematici. La parola geomanzia deriva dal greco *geōmanteía*, da *geō* "terra" e *manteía* "divinazione", ovvero: "divinazione per mezzo della terra".

Originariamente con questa parola s'intendeva una tecnica divinatoria elementare basata sull'ispezione della "terra" intesa come elemento fisico, quindi sull'ispezione di segni rilevabili sul suolo terrestre. Quindi una tecnica che si basava sull'osservazione di fenomeni naturali (similmente all'arte degli auguri e degli aruspici) e non sull'uso di specifici simboli (e quindi dei relativi calcoli per ricavarli ed esaminarli a fini divinatori).

La definizione di "Astrologia Terrestre" coniata da Robert Fludd è significativa. La geomanzia, non è la divinazione per mezzo di *geō* inteso come la materia del suolo terrestre, bensì di *geō* come pianeta terra, ricettacolo degli influssi celesti.

Le origini di quest'arte, sembra riguardino la leggenda araba, riportata da Ibn Zunbul noto anche come al-Rammal (il geomante) vissuto in Egitto tra il XVI e il XVII secolo, in cui l'Arcangelo Gabriele insegna la geomanzia al profeta Idris

che, secondo la tradizione, è il biblico ENOCH. Molti studiosi hanno ipotizzato che la geomanzia sia una tecnica divinatoria millenaria antecedente all'Islam.

Se l'astrologia ci aiuta a capire la geomanzia da un punto di vista tecnico-pratico, la filosofia ermetica ci consente di approfondire gli aspetti più "oscuri" della natura magico-divinatoria di quest'arte e dei suoi simboli. Lo scopo della geomanzia non è quello di "predire" ma di "prevedere". Il geomante prevede come potranno andare le cose sulla base della domanda posta da chi consulta in relazione ai "simboli ricevuti" dal tema. La tecnica utilizzata nella Geomanzia consiste nell'utilizzare degli oggetti secondo un metodo ben preciso; questi possono essere dadi, tessere, astragali o anche semplicemente tracciando dei puntini su un foglio di carta. L'uso produce una serie di risultati casuali, che formano le varie «figure» geomantiche, ognuna con un proprio valore e significato simbolico e analogico.

Questo sistema divinatorio è quasi puramente matematico e molto più sofisticato di quanto possa sembrare a prima vista, come traspare dai trattati di Cornelio Agrippa e Dante ad esempio nel canto XIX del Purgatorio: «quando i geomanti lor Maggior Fortuna / veggiono in oriente, innanzi a l'alba, / surger per via che poco le sta bruna».

Ne parleremo mercoledì 19 giugno con presso la sala conferenze di Piazza Ungheria 6, numero 3. Ingresso libero.

Il dott. Emiliano Sciarra - autore di giochi, saggista, studioso di simbolismo - ne parlerà mercoledì 19 giugno alle ore 21,00 presso la sala conferenze di Piazza Ungheria. Ingresso libero.

**Per maggiori informazioni sull'evento e sull'intero ciclo di conferenze:333.2859691**

<http://www.associazionearcheosoficaroma.it/la-geomanzia/>

**PRESS ROOM**